



TARIFFE QUASI FERME A MARZO 2020 E INFLAZIONE AL -2,9%

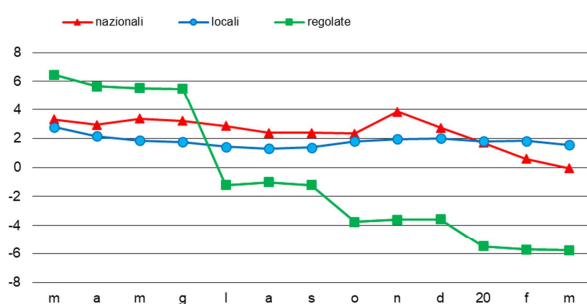
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Le tariffe pubbliche registrano una riduzione trascurabile (-0,1% congiunturale) nel mese di marzo 2020.

Nel dettaglio, non si documentano variazioni per l'aggregato delle tariffe a controllo locale, mentre si riducono di un decimo di punto percentuale le tariffe a controllo nazionale e le tariffe regolate che includono energia, gas, rifiuti e acqua.

Secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) l'inflazione dell'intero paniere delle tariffe pubbliche continua a mantenersi in territorio negativo (-2,9% tendenziale) per effetto della forte riduzione delle tariffe regolate, in particolare della spesa per le forniture di gas naturale ed energia elettrica.

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Tariffe regolate: inflazione al -5,8%

Nel mese di marzo 2020 le tariffe regolate sono testimoni di una riduzione congiunturale del -0,1%, ascrivibile alla flessione dello -0,4% rispetto al mese precedente della spesa per la fornitura di energia elettrica. Secondo le misurazioni offerte dall'indice

armonizzato (IPCA) la riduzione dell'energia elettrica ha interessato il mercato libero (-0,9% congiunturale), a seguito del calo della spesa per la materia energia, mentre la componente regolamentata è rimasta ferma in attesa di recepire l'aggiornamento per il trimestre successivo.

Tra le tariffe regolate si documenta anche una riduzione del -0,2% per i rifiuti urbani che, insieme alla riduzione dell'energia elettrica, compensano l'aumento del +0,6% della bolletta del servizio idrico integrato.

Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia la lieve riduzione delle tariffe dei rifiuti urbani è attribuibile alla revisione delle tariffe nella città di Venezia, dove il corrispettivo dei servizi di igiene ambientale si è ridotto del -16% rispetto al mese precedente, mentre gli aumenti in capo alla tariffa dell'acqua potabile sono riconducibili agli incrementi registrati nelle città di Lucca (+17,7% congiunturale), Cagliari (+13,3%) e Palermo (+12,5%).

Le tariffe regolate proseguono il percorso di disinflazione (-5,8% tendenziale a marzo 2020). La tendenza è sostenuta dalla riduzione del -11,1% della bolletta del gas naturale di rete e del -4,1% per quella dell'energia elettrica. Nel complesso per una famiglia tipo (tre componenti) con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale, la spesa annua si attesta rispettivamente a 544 euro e 1.040 euro: 125 euro all'anno in meno dunque per la bolletta energetica della famiglia media negli ultimi dodici mesi.

**Tariffe nazionali: in calo il trasporto su rotaia**

Nel mese di marzo le tariffe a controllo nazionale rimangono quasi ferme (-0,1% congiunturale). Gli unici movimenti si riscontrano in capo ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza che registra una variazione del -0,9% rispetto al mese precedente.

Sulla base delle rilevazioni operate la flessione del mese di marzo è interpretabile in ragione di una maggiore disponibilità di titoli di viaggio promozionati nelle tratte "open access". NTV risulta aver lanciato sconti dal 20% al 40% per i viaggi in ambiente Smart, Comfort e Prima, a cui si aggiunge la promozione andata-ritorno in giornata con sconti fino al 50%.

Per il caso dell'operatore Trenitalia, alcune tratte Frecciarossa sono state oggetto di riduzioni delle tariffe supereconomy. Ad esempio per la tratta Firenze-Roma il costo di un biglietto di seconda classe per viaggi nel mese di marzo si è ridotto del -21% rispetto al mese precedente (da 32,9 euro a 25,9 euro simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza) e per la tratta Napoli-Venezia la riduzione è stata del -37% passando da 72,9 euro a 45,9 euro sempre per viaggi in seconda classe. Per l'operatore NTV ad esempio la tariffa low cost della tratta Italo Firenze-Roma sperimenta una riduzione del -8% per viaggi in seconda classe passando da 23,9 euro a 21,9 euro nel mese di marzo.

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe nazionali rallentano portandosi in territorio negativo: -0,1% tendenziale dal +0,6% di febbraio. A sostenere tale dinamica è ancora il comparto dei collegamenti ferroviari (-2,1% rispetto al marzo dell'anno precedente).

Trasporto ferroviario "open access": ad aprile tariffe quasi ferme

La rilevazione per il mese di aprile (condotta il giorno 17) è stata operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e supereconomy valide per prima e seconda classe del vettore Trenitalia, flex, economy e low cost per il caso di NTV. La rilevazione è stata condotta su un numero ridotto di tratte a seguito della rimodulazione dell'offerta conseguente all'emergenza sanitaria di COVID19.

Nel mese di aprile i listini registrano prezzi in aumento di appena due decimi di punti percentuali rispetto al mese di marzo per le tariffe base, a seguito del blocco causato dall'emergenza sanitaria.

Qualche movimento si rileva in capo alle tariffe dei Frecciarossa 1000 dove ad esempio il costo di un biglietto per la tratta Bologna-Firenze aumenta del +8% passando da 37 euro a 40 euro per viaggi in prima classe. In lieve riduzione (-0,2%) le tariffe economy in esito al calo che ha interessato le tariffe dei Frecciargento dove si documentano riduzioni ad esempio per la tratta Bari-Roma dove un biglietto di seconda classe passa da 49,9 euro a 45,9 euro, -8% e per la tratta Caserta-Roma che registra un -8% passando da 25,9 euro a 23,9 euro sempre per viaggi in seconda classe.

Variazioni trascurabili anche per le tariffe supereconomy (+0,2%): le poche sollecitazioni hanno interessato i Frecciargento (ad esempio per la tratta Bolzano-Roma il biglietto di prima classe passa da 62,9 euro, nel caso di acquisto a marzo, a 72,9 euro ad aprile, +16%).



Tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità⁽¹⁾

Variazione % aprile 2020/marzo 2020*

	Tariffa		
	Base/ Flex	Economy	Supereconomy/ Low Cost
Tratte Trenitalia di cui:			
- Frecciabianca	nd	nd	nd
- Frecciargento	0,0	-1,1	2,0
- Frecciarossa ETR500	nd	nd	nd
- Frecciarossa 1000	1,5	0,0	0,0
Tratte NTV di cui:			
- Italo	0,0	0,0	0,0
Media	0,2	-0,2	0,2

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

(1) Rilevazione effettuata il 17 marzo e il 17 aprile simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza
*Trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access".
Media ponderata delle tratte più frequentate.

Tariffe locali ferme, l'inflazione viaggia al +1,5%

Nel mese di marzo i corrispettivi delle tariffe locali rimangono fermi. Aumenti di entità trascurabile (+0,1% rispetto al mese precedente) si documentano in capo ad asili nido, servizi sanitari e alla voce residuale del paniere comprendente le certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie.

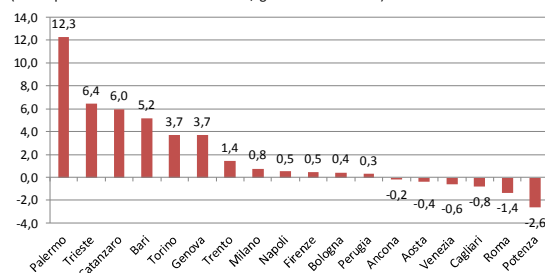
Qualche fervore continua a sollecitare la dinamica delle tariffe a controllo locale: in un anno i corrispettivi locali risultano aumentati dell'1,5% in media. Contribuiscono a sostenere l'andamento i biglietti per l'ingresso ai musei (+2% tendenziale), i trasporti urbani (+2,3%) e la voce residuale delle certificazioni anagrafiche e delle pratiche edilizie (+4,6%).

Inflazione tariffaria locale: ampi divari tra i diversi capoluoghi di Regione

Una valutazione più puntuale dei fenomeni che concorrono all'andamento delle variazioni medie nazionali può essere effettuata a partire dalle informazioni relative ai singoli capoluoghi di regione che partecipano alla rilevazione dei prezzi al consumo: tenuto conto della variazione media misurata per ogni voce nei primi tre mesi dell'anno e dell'incidenza di ciascuna componente sull'aggregato dei corrispettivi dei servizi pubblici locali, è possibile stilare una graduatoria delle città dove l'inflazione è stata più (o meno) sollecitata dai tariffari locali.

L'escursione dell'inflazione tariffaria locale nei capoluoghi risulta particolarmente accentuata: da un lato in forte aumento si segnalano a Palermo (+12,3% tendenziale), in esito agli aumenti dei certificati anagrafici, e a Trieste (+6,4%), dove guidano le tariffe del servizio idrico integrato e i certificati anagrafici; dall'altro riduzioni si osservano a Potenza (-2,6%), in conseguenza della riduzione delle tariffe dei servizi di igiene ambientale, e a Roma (-1,4% in dodici mesi) per effetto del calo delle rette degli asili nido e dei tariffari per accertamenti sanitari specialistici.

Inflazione tariffaria locale nei capoluoghi di Regione
(Media ponderata delle var.% tendenziali, gennaio-marzo 2020)



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat



Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**	
	Feb 20/ Feb 19	Mar 20/ Mar 19	Mar 19/ Feb 19	Mar 20/ Feb 20
Tariffe pubbliche:	-2,7	-2,9	0,2	-0,1
Tariffe a controllo nazionale	0,6	-0,1	0,5	-0,1
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	0,7	0,7	0,1	0,1
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	1,1	-2,1	2,3	-0,9
Tariffe a controllo locale	1,8	1,5	0,3	0,0
Musei	2,2	2,0	0,2	0,0
Asili Nido	-1,9	-1,2	-0,6	0,1
Trasporti Urbani	2,3	2,3	0,0	0,0
Auto Pubbliche	0,4	0,4	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	-0,7	-0,7	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,9	0,9	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-1,4	0,2	-1,5	0,1
Istruzione secondaria e universitaria	1,0	1,0	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	7,5	4,6	2,9	0,1
Tariffe regolate	-5,7	-5,8	0,0	-0,1
Energia elettrica	-3,8	-4,1	-0,1	-0,4
Gas di rete uso domestico	-11,2	-11,1	0,0	0,1
Rifiuti urbani	0,0	-0,1	-0,1	-0,2
Acqua Potabile	0,1	0,5	0,2	0,6

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici